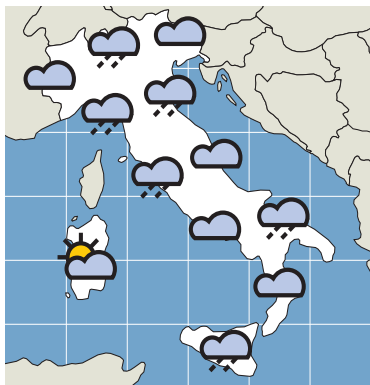


Il Tempo

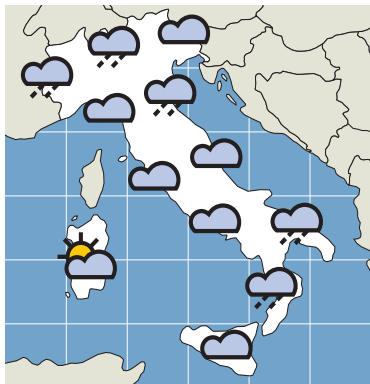


Oggi

NORD ■ coperto con precipitazioni diffuse ed anche temporalesche su tutte le regioni.

CENTRO ■ molte nubi ovunque con precipitazioni sparse. Schiarite sulla Sardegna.

SUD ■ nuvoloso su tutte le regioni con piogge e rovesci sparsi.

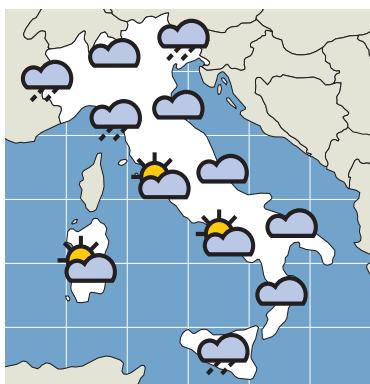


Domani

NORD ■ molte nubi ovunque con piogge e rovesci sparsi specie sul settore occidentale.

CENTRO ■ nuvoloso sulle zone interne associate a rovesci isolati con schiarite dalla serata.

SUD ■ nuvoloso su tutte le regioni con rovesci sparsi.



Dopodomani

NORD ■ molte nubi con precipitazioni sparse e più frequenti sul settore occidentale.

CENTRO ■ variabile su tutte le regioni con occasionali rovesci sulle zone interne.

SUD ■ parzialmente nuvoloso con locali rovesci sulla Sicilia.

Pillole

DOPO LA RANA, MORTI IN MOSTRA

Nuovo caso al Museion di Bolzano per la mostra «Frontera» dell'artista Teresa Margolles: dedicata alle vittime della violenza nella città messicana di Juarez, nell'opera è usato il grasso dei cadaveri e l'acqua del lavaggio delle salme che gocciola su una pietra rovente. Nel 2008 scoppiò la polemica per la Rana crocifissa di Kippenberger.

MORRICONE AL FESTIVAL DI ROMA

Il premio Oscar Ennio Morricone sarà il presidente della giuria della sesta edizione del Festival Internazionale del Film di Roma che si svolgerà dal 27 ottobre al 4 novembre. Al suo fianco, annunciato dal presidente Gian Luigi Rondi d'intesa con il direttore artistico Piera Detassis, ci sarà l'étoile di danza Roberto Bolle. In giuria anche membri stranieri.



Sul Ponte della Musica è già polemica

SUL TEVERE ■ Inaugurato ieri a Roma il «Ponte della Musica» che collega il Maxxi e l'Auditorium al Foro Italico. Un arco di 190 metri per 22 di larghezza, in acciaio, cemento e legno. In pompa magna il sindaco Alemanno, l'ex assessore Morassut fa notare: «Siete in ritardo, l'idea è nata con Veltroni, non invitato».

NANEROTTOLI

Grillo & Milano

Toni Jop

Forse Grillo ha ragione: davvero, qualunque cosa accada perfino in coda a elezioni che sembrano cambiare la storia non c'è verso di uscire dal sistema. Grillo sostiene che Milano sta smaltendo una sbornia, si sveglierà e capirà di essere rimasta dov'era: Moratti o Pisapia stessa minestra, tutti invischiati, sacerdoti di un rito sem-

pre uguale, tuttavia dotato di momenti lisergici adatti a proiettare variazioni inesistenti. Non dice che la vita è sogno, che le realtà sono mille e compresenti al di là della nostra percezione, fin qui non si spinge. Certo, se Che Guevara avesse corso per il centrosinistra milanese, Grillo non avrebbe fatto sconti e ieri sul suo blog avremmo letto che per lui il vincitore sulla Moratti, oltre gli abbagli, è «Che-Pippa» - leggi «C'è Pippa» - , uno di buona famiglia matto per le moto. Tanto valeva tenersi la Moratti, almeno non spacciava la droga dell'illusione. Ma è tardi, fratelli. Hahahahahah! ♦

MA QUI NON SI PETTINANO ORSACCHIOTTI

TOCCO
&RITOCO

Bruno
Gravagnuolo
bgravagnuolo@unita.it



Ma che senso ha, come fa Pigi Battista sul *Corsera* del 30 alzare il ditino contro gli «indignados», perché non protestano contro Teheran, Damasco, la guerra in Libia, etc? Non sono mica un movimento ecclesiale, no global, o pacifista «strabico», come quello degli anni 80. E neanche un '68! Sono un sussulto europeo, sociale. Fatto di nuove generazioni escluse, e di ceti medi impoveriti dal liberismo. Dalla flessibilità. Dalla finanza. Dalle inefficienze e dagli sprechi del ceto politico...che taglia le pensioni agli altri e non a sé medesimo. Che non vuole, o non sa tassare in modo equo. E che piagnucola («tecnocraticamente») solo di crisi e vacche magre, senza fare politiche di crescita, e senza colpire rendite e privilegi (*in primis* dei ricchi e di chi vive di politica). Gli «indignados» sono un sintomo. Di *antipolitica*, che per fortuna, qui e per ora, non va a destra. E che anzi propende grosso modo per la sinistra (vedi in Italia il voto a De Magistris, e anche quello a Grillo che premia alfine Pisapia). Allora è con questo che vanno fatti i conti, senza puerili esami del sangue, da grillini parlanti alla Battista, a loro volta «indignati». Forse domani gli «indignados» protesteranno contro Teheran, e sulla Libia alcuni la pensano in un modo, altri in altro modo. Ma che c'entra! È roba fluida. Reale però e non finta, o ipocrita e pelosa. Come, da bravo censore e ispettore di anime, pensa Battista. Ciò detto un punto è chiaro: bene hanno fatto da noi Bersani e il Pd, a cavalcare l'onda. Ad aprire le ali, per governarla. Senza paura o tatticismi. E ora? Cambiare la legge elettorale, forse qualcosa per l'economia, se il Cav. molla. Poi al voto. Con l'Udc o no. E senza subire ricatti da nessuno. Le primarie? Prima si sceglie coalizione e programma. Poi si decide. E se ci saranno, Pigi Bersani - che non pettina orsacchiotti - può stravincerle. Oggi. ♦